

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Mercosur, si tratta a oltranza

La spinta di Berlino per l'accordo

Pressing per l'applicazione provvisoria. La decisione finale spetta alla Corte di Giustizia

di **Massimiliano Jattoni Dall'Asén**

La giornata europea si è chiusa senza decisioni formali, ma con una linea politica sempre più chiara. Sul Mercosur Ursula von der Leyen non intende arretrare. Nonostante il voto del Parlamento europeo e il ricorso alla Corte di Giustizia, la presidente della Commissione continua a considerare l'accordo con l'America Latina una priorità strategica e mantiene aperta l'opzione dell'applicazione provvisoria.

È il segnale più forte emerso ieri a Bruxelles, mentre i Ventisette si sono riuniti in un Consiglio straordinario dedicato alle pressioni di Donald Trump e alle relazioni transatlantiche. Il Mercosur non era ufficialmente in agenda, ma ha attraversato l'intera giornata come dossier politico irrisolto, tra dichiarazioni pubbliche e retroscena.

Il passaggio giudiziario resta centrale. Mercoledì l'Eurocamera ha chiesto alla Corte di Giustizia dell'Ue di pronunciarsi sulla compatibilità dell'accordo con i Trattati, una verifica che potrebbe allungare i tempi della ratifica definitiva di uno o due anni. Non una bocciatura politica, ma un rallentamento che ha riaperto il dibattito sull'attuazione temporanea.

In questo quadro si inserisce l'indiscrezione, battuta dalle agenzie, secondo cui —

riferisce un diplomatico europeo — l'accordo Ue-Mercosur potrebbe entrare in vigore in via provvisoria già dal prossimo marzo, una volta che uno dei Paesi del blocco sudamericano avrà completato la ratifica nazionale. Il Paraguay viene indicato come il candidato più probabile a fare da apripista. L'applicazione provvisoria, ricordano fonti Ue, è prevista dall'accordo stesso ed è stata approvata dal Consiglio al momento della firma.

Anche dal Parlamento europeo è arrivato un segnale di cauta apertura. La presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola ha invitato a non drammatizzare il voto dell'Aula, chiarendo che l'applicazione provvisoria resta «un'opzione sul tavolo», nel rispetto delle prerogative istituzionali.

Il fronte europeo resta diviso. La Francia continua a guidare l'opposizione, denunciando l'impatto dell'accordo su agricoltura e allevamenti. Di segno opposto la posizione tedesca: il cancelliere Friedrich Merz ha ribadito che il Mercosur è essenziale per sostenere la crescita europea e ridurre la dipendenza dalla Cina: «Mi rammarico profondamente che l'Europarlamento abbia messo un altro ostacolo sulla nostra strada — ha detto il cancelliere —. Ma siate sicuri che non ci fermeranno».

Anche in Italia il dossier divide. Il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini ha insistito sulla necessità di ga-

rantire reciprocità nei controlli. Più articolata la posizione del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha rivendicato le modifiche ottenute da Roma: dalla clausola di salvaguardia — il «freno a mano» sulle importazioni — a un fondo europeo da 6,3 miliardi per compensare eventuali crisi di mercato. Lollobrigida ha inoltre annunciato una nuova cabina di regia sui controlli agroalimentari e la richiesta di una task force Ue sui porti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

L'accordo

- ✓ Dopo anni di negoziati il 17 gennaio 2026 Ue e Mercosur siglano un accordo che crea una delle più grandi aree di libero scambio al mondo

Le proteste

- ✓ Ma l'intesa viene fortemente contestata da buona parte degli agricoltori europei, preoccupati per le ricadute commerciali

Il voto in Aula

- ✓ Il 21 gennaio il Parlamento Ue ha chiesto un parere alla Corte di Giustizia Ue sull'accordo siglato con il Mercosur





Protagonisti
Da sinistra:
la presidente
della
Commissione
europea Ursula
von der Leyen,
il ministro
italiano
dell'Agricoltura
e della
sovranità
alimentare
Francesco
Lollobrigida,
l'omologa
francese Annie
Genevard